



18 giugno 2019

Modifica della legge federale sui diritti politici (passaggio del voto elettronico all'esercizio or- dinario)

Rapporto sui risultati della consultazione

Indice

1.	Situazione iniziale.....	3
2.	Procedura di consultazione	3
2.1	Elementi chiave della procedura di consultazione	3
2.2	Svolgimento della procedura di consultazione	4
2.3	Fatti accaduti durante la procedura di consultazione	4
3.	Risultati della consultazione.....	5
3.1	Valutazione globale	5
3.1.1	Panoramica.....	5
3.1.2	Cantoni	5
3.1.3	Partiti politici.....	8
3.1.4	Organizzazioni	9
3.1.5	Privati.....	12
3.2	Valutazione del modulo.....	12
3.3	Valutazione dell'esame del progetto articolo per articolo	15
	Anhang / Annexe / Allegato	18

1. Situazione iniziale

In Svizzera la fase sperimentale sul voto elettronico è iniziata nel 2004. Il voto elettronico è uno dei progetti chiave del governo elettronico svizzero sul quale lavorano in stretta collaborazione Confederazione e Cantoni. La Confederazione e i Cantoni hanno deciso di comune accordo di promuovere ed estendere il voto elettronico.

Dal 2004 sono stati in totale 15 i Cantoni che hanno permesso a parte dei loro aventi diritto di voto di votare per via elettronica in oltre 300 prove svoltesi con successo. Attualmente il voto elettronico viene sperimentato in dieci Cantoni. In cinque di essi (FR, BS, SG, NE e GE) possono partecipare alle prove aventi diritto di voto residenti sia all'estero sia in Svizzera, mentre negli altri cinque Cantoni (BE, LU, AG, TG e VD) possono votare elettronicamente soltanto aventi diritto di voto residenti all'estero. Altri Cantoni prevedono di (re)introdurre il voto elettronico.

I Cantoni hanno attualmente a disposizione due sistemi di voto elettronico: quello del Cantone di Ginevra e quello della Posta Svizzera. A novembre 2018 il Cantone di Ginevra ha deciso che non continuerà a sviluppare il suo sistema e che dal 2020 non gestirà più un sistema proprio. Dal canto suo la Posta Svizzera ha sviluppato un sistema con verificabilità completa. Il codice sorgente di questo software e la relativa documentazione sono stati resi pubblici. Inoltre, il sistema è stato sottoposto dal 25 febbraio al 24 marzo 2019 a un test pubblico d'intrusione.

Il 19 dicembre 2018 è stata avviata la procedura di consultazione per il passaggio del voto elettronico all'esercizio ordinario. Con la revisione parziale della legge federale sui diritti politici (LDP, RS 161.1) posta in consultazione s'intende porre fine alla fase sperimentale e sancire il voto elettronico come terza modalità di voto.

2. Procedura di consultazione

2.1 Elementi chiave della procedura di consultazione

L'avamprogetto mira a creare un'ampia base legale per il voto elettronico. Sancisce formalmente nella legge i principi più importanti per una procedura di voto elettronico affidabile, che oggi sono disciplinati a livello di ordinanza. L'avamprogetto prevede dunque di disciplinare nella LDP i seguenti aspetti del voto elettronico:

- verificabilità completa della procedura elettronica di voto e di elezione nel rispetto del segreto del voto;
- trasparenza del sistema di voto elettronico e dei processi operativi (in particolare pubblicazione del codice sorgente);
- certificazione del sistema di voto elettronico e dell'esercizio;
- obbligo dei Cantoni che usano un sistema di voto elettronico di valutare costantemente i rischi connessi al voto elettronico;
- procedura di voto senza barriere per gli aventi diritto di voto disabili.

Per l'utilizzo del voto elettronico deve continuare ad essere necessaria l'autorizzazione del Consiglio federale. I Cantoni saranno tuttavia sgravati sotto il profilo amministrativo.

2.2 Svolgimento della procedura di consultazione

La procedura di consultazione concernente la revisione parziale della LDP per il passaggio del voto elettronico all'esercizio ordinario è stata avviata dal Consiglio federale il 19 dicembre 2018 e si è conclusa il 30 aprile 2019. Sono stati invitati a partecipare alla consultazione i Cantoni, la Conferenza dei Governi cantonali, i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e altri interessati.

	Interpellati	Risposte	Rinunce ¹
Cantoni			
<i>Cantoni</i>	26	26	0
<i>CdC</i>	1	1	0
Partiti politici			
<i>Partiti rappresentati nell'Assemblea federale</i>	13	8	0
<i>Altri partiti</i>	0	2	0
Organizzazioni			
<i>Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna</i>	3	2	0
<i>Associazioni mantello nazionali dell'economia</i>	8	1	1
<i>Altri interessati</i>	46	22	1
Privati	0	5	0
Totale	97	67	2

I pareri pervenuti sono stati pubblicati il 10 maggio 2019².

2.3 Fatti accaduti durante la procedura di consultazione

Nel codice sorgente del futuro sistema della Posta, reso pubblico nel febbraio 2019, sono state rilevate due importanti falle. Un'altra falla riguarda la verificabilità individuale e dunque il sistema finora impiegato dalla Posta. Pertanto, per la votazione popolare del 19 maggio 2019 tale sistema non era a disposizione. Non vi sono tuttavia indicazioni che a seguito di tale falla i voti espressi in precedenti votazioni siano stati falsati. La falla in questione non riguarda il sistema di voto elettronico del Cantone di Ginevra, per il quale sei Cantoni (AG, BE, GE, LU, SG, VD) hanno ricevuto il nullaosta per lo scrutinio del 19 maggio 2019.

Le misure per garantire la trasparenza (pubblicazione del codice sorgente, test d'intrusione) hanno permesso di acquisire importanti conoscenze e di individuare vulnerabilità. Il 29 marzo 2019 la Cancelleria federale ha pertanto annunciato che intendeva fare il punto della situazione tenendo conto sia dei risultati del test, sia delle falle scoperte dai ricercatori sulla base della documentazione e del codice sorgente. La Cancelleria federale verificherà anche i processi di concessione del nullaosta e di certificazione per i sistemi di voto elettronico.

¹ Hanno espressamente rinunciato a esprimere un parere l'Unione svizzera degli imprenditori e il Fondo nazionale svizzero.

² Consultabili nel sito www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2018 > CaF

3. Risultati della consultazione

3.1 Valutazione globale

3.1.1 Panoramica

Le risposte pervenute contengono perlopiù un parere generale sull'introduzione del voto elettronico e un parere concreto sull'avamprogetto concernente il passaggio all'esercizio ordinario. I pareri pervenuti possono essere suddivisi come riportato nella seguente tabella.

	Favorevoli al progetto	Favorevoli al voto elettronico, contrari al progetto	Contrari al progetto	Senza valutazione globale
Cantoni	20 <i>CdC, AI, AG, AR, BE, BL, BS, FR, GL, GR, JU, LU, NE, OW, SH, TG, TI, UR, ZG, ZH</i>	4 <i>GE, SG, SO, VS</i>	3 <i>NW, SZ, VD</i>	0
Partiti	0	7 <i>PBD, PPD, PEV, PLR, pvl, PES, PS</i>	3 <i>UDC, AL Bern, PPS</i>	0
Organizzazioni	15 <i>UCS, ACS, AGILE.ch, Inclusion Handicap, FSC, SGB-FSS, UCBC, Cerebral, OSE, Arcantel SA, Centre Patronal, eGov Innovation Center, FER, Posta, SFTI</i>	4 <i>economiesuisse, ICTswitzerland, Swico, Procvivis</i>	5 <i>privatim, CCC, Digitale Gesellschaft, dirittifondamentali.ch, Comitato d'iniziativa Moratoria</i>	1 <i>FSPG</i>
Privati	2	0	1	2
Totale	37	15	12	3

3.1.2 Cantoni

Favorevoli all'avamprogetto

La CdC e la maggioranza dei Cantoni (AI, AG, AR, BE, BL, BS, FR, GL, GR, JU, LU, NE, OW, SH, TG, TI, UR, ZG, ZH) sono di principio favorevoli a introdurre il voto elettronico in Svizzera e in linea di massima anche all'avamprogetto. Anche i Cantoni GE, SG, SO e VS sostengono di principio l'introduzione del voto elettronico, esprimono tuttavia riserve di fondo riguardo all'avamprogetto presentato.

I Cantoni AG, AR, BL, BS, FR, GL, GR, NE, SG, SH, UR e ZH rilevano che nella fase sperimentale il voto elettronico ha dato buoni risultati e che nelle circa 300 prove finora effettuate non si è verificato alcun incidente. Questi Cantoni ritengono molto importante che, dopo una lunga fase sperimentale che ha dato buoni risultati, si sancisca il voto elettronico come terza modalità di voto ordinaria, alla pari delle altre. Questo garantisce ai Cantoni la necessaria certezza del diritto e della pianificazione nell'elaborazione di basi legali cantonali e nell'attuazione dei progetti cantonali di introduzione ed estensione del voto elettronico. Anche CdC e TG, TI, ZG condividono questo punto di vista. In generale si considera positivo il margine di manovra che si intende concedere ai Cantoni per quanto riguarda l'introduzione del voto elettronico (CdC, AI, AR, BE, JU, OW, SG, SO, TG, UR, ZG, ZH).

CdC e AG, BL, BS, FR, GL, GR, NE, SG, SH, TG, UR e ZH rilevano che il voto elettronico rappresenta una modalità di voto avveniristica. Esso corrisponde a una reale esigenza della popolazione e i Cantoni menzionati vogliono che gli aventi diritto di voto svizzeri possano sempre più esercitare i loro diritti politici senza complicazioni e in modo digitale. AG, BL, BS, FR, GL, GR, NE, SG, SH e UR ritengono che il

voto elettronico sia particolarmente utile per evitare le schede nulle. AG rileva che il voto elettronico consente di migliorare i processi di votazione ed elezione, nonché di impedire errori formali, come risposte illeggibili, mancanza di firme, moduli compilati scorrettamente o liste non valide. Secondo AG, BL, BS, FR, GL, GR, NE, SG, SH e UR il passaggio del voto elettronico all'esercizio ordinario sancisce formalmente nella legge un elemento centrale della digitalizzazione dei diritti politici.

Il voto elettronico rientra nelle linee guida comuni di Confederazione, Cantoni e Comuni o nelle strategie cantonali volte a promuovere l'amministrazione digitale per soddisfare un'esigenza della popolazione (CdC, LU, OW, SG, TG, ZG, ZH).

I Cantoni concordano sul fatto che l'esercizio dei diritti politici sia un ambito sensibile e che è fondamentale per garantire la democrazia che sulle modalità con cui si esprime il voto regni la fiducia. CdC e BE, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, OW, SG, SH, SO, TG, TI, ZG, ZH rilevano pertanto l'importanza della sicurezza nell'impiego del voto elettronico. Occorre preservare il segreto del voto elettronico garantendo nel contempo la tracciabilità completa del voto e impedire, per quanto possibile, le manipolazioni o riuscire perlomeno a rilevarle. CdC e AG, BS, GE, GL, GR, OW, SG, TG, ZG, ZH sottolineano inoltre l'importanza della trasparenza e, tra le altre misure per garantirla, valutano positivamente la pubblicazione del codice sorgente e lo svolgimento di test pubblici d'intrusione.

CdC e SG, TG, ZH considerano i requisiti di sicurezza previsti dal diritto federale sufficientemente rigorosi; secondo BS, FR, GL, GR, SG, SH, TG, UR e ZH essi si sono già dimostrati validi nella fase sperimentale. Inoltre, CdC ritiene che il costante sviluppo del voto elettronico garantisca gli standard di sicurezza più elevati e consenta a gestori di sistemi, Confederazione e Cantoni di acquisire un know-how tecnico in materia di sicurezza. SG, TG e ZH condividono il punto di vista della CdC. Nell'introduzione del voto elettronico si deve continuare a privilegiare la sicurezza senza forzare i tempi (GL, SG, OW).

Molti Cantoni menzionano nei loro pareri i fatti accaduti recentemente, in particolare la scoperta, grazie alla pubblicazione del codice sorgente, di importanti falle nel futuro sistema della Posta e, in un caso, anche in quello attualmente in uso. BS, GL, GR, NE, SG, SH, TI e ZH sono favorevoli al passaggio all'esercizio ordinario nonostante le falle scoperte nel sistema della Posta, rilevando tuttavia che ora è importante adottare misure. Ritengono fondamentale che le falle scoperte siano colmate e i processi di certificazione e di autorizzazione verificati.

Secondo AR, BL, BS, FR, GL, GR, NE, SG, SH, UR e ZH, se non vi fosse un ampio consenso politico a livello federale sul passaggio all'esercizio ordinario, si dovrebbe proseguire con la fase sperimentale alle attuali condizioni. Altrimenti i Cantoni sarebbero intralciati nel loro efficace lavoro, l'attuazione dei mandati cantonali democraticamente legittimati volti a estendere il voto elettronico sarebbe vanificata e gli investimenti già effettuati andrebbero persi. Per le stesse ragioni, anche secondo SO si dovrebbe proseguire con l'attuale fase sperimentale.

BE richiede inoltre la partecipazione della Confederazione ai costi per l'esercizio e l'ulteriore sviluppo del voto elettronico, che oggi sono a carico dei Cantoni.

Favorevoli di principio al voto elettronico ma contrari all'avamprogetto

Pur essendo di principio favorevoli al voto elettronico, come emerge dai loro argomenti presentati in precedenza, GE, SG, SO e VS esprimono tuttavia sull'avamprogetto le riserve qui di seguito illustrate.

SO considera di principio positivo che si voglia elaborare un quadro giuridico chiaro, ma ritiene che il momento non sia propizio per passare all'esercizio ordinario. Prima di proseguire con i lavori, secondo SO è assolutamente indispensabile che la Confederazione faccia il punto della situazione e che, prima di elaborare le basi legali, siano chiarite le incertezze tecniche e le questioni aperte. Gli ulteriori passi da intraprendere devono essere stabiliti senza forzare i tempi e coinvolgendo tutti gli attori, dopodiché dovrebbe essere svolta una nuova consultazione.

Considerato quanto emerso recentemente a seguito della pubblicazione del codice sorgente del sistema della Posta, SG suggerisce che il passaggio all'esercizio ordinario sia differito fintanto che in diversi

Cantoni sarà consolidato un esercizio pilota con un sistema completamente verificabile. Un esercizio sperimentale stabile è condizione essenziale per guadagnare la fiducia della popolazione e costituisce la base per l'estensione progressiva del voto elettronico. Si dovrebbe pertanto proseguire con la fase sperimentale e perseverare nello sviluppo di un sistema completamente verificabile. SG chiede inoltre se, quale ulteriore elemento di sicurezza per consolidare la fiducia, a prescindere dal sistema di voto utilizzato, non sia possibile concentrarsi su un gruppo limitato di aventi diritto di voto. Una simile soluzione ricalcherebbe quanto previsto nel diritto di SG, secondo il quale il voto elettronico può dapprima essere concesso al massimo al 30 per cento degli aventi diritto di voto e la sua estensione deve essere approvata dal Gran Consiglio.

GE e VS sono di principio favorevoli all'introduzione del voto elettronico; esprimono tuttavia riserve riguardo alla proprietà del sistema. Entrambi ritengono che i sistemi di voto elettronico debbano essere (perlomeno in parte) in mani pubbliche. Secondo GE dovrebbe essere la Confederazione a mettere a disposizione un sistema. Ad ogni modo è discutibile che nell'ambito dei diritti democratici fondamentali siano ammesse imprese private, perfino estere. VS critica in particolare la posizione di monopolio che si prospetta per la Posta, che deterrà l'unico sistema di voto elettronico in uso. La Confederazione dovrebbe assumere la responsabilità e la gestione tecnica e finanziaria dello sviluppo e dell'introduzione del voto elettronico.

Sostanzialmente contrari

I Cantoni NW, SZ e VD sono di principio contrari all'avamprogetto posto in consultazione.

A loro avviso, per il funzionamento della democrazia è fondamentale la fiducia nei canali di voto. Un canale di voto elettronico dovrebbe pertanto garantire la più totale sicurezza ed escludere manipolazioni. NW, SZ e VD ritengono che tali condizioni non siano soddisfatte e pertanto respingono l'avamprogetto. Secondo SZ il voto elettronico comporta un maggiore rischio di manipolazioni e di dover ripetere votazioni ed elezioni, nonché una minore tracciabilità. A suo avviso questo rischio è inaccettabile e non ritiene che sia necessario intervenire e che il voto elettronico apporti un valore aggiunto, tanto più che il voto per corrispondenza funziona bene. VD ritiene che la digitalizzazione dei diritti democratici sia un tema molto delicato, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza e la protezione dei dati. Le misure proposte nell'avamprogetto posto in consultazione non sarebbero sufficienti a garantire la necessaria trasparenza e sicurezza.

SZ e VD hanno inoltre espresso critiche sulla proprietà del sistema di voto. VD respinge l'avamprogetto perché permette un trasferimento di competenze sovrane a terzi privati. A suo avviso, i sistemi di voto elettronico devono essere in mani pubbliche. Secondo SZ e VD, la posizione di monopolio che deterrà la Posta, il cui sistema è sviluppato da un'impresa estera, presenta criticità. Incentivando la concorrenza tra diversi fornitori ne risulterebbero vantaggi in termini di sicurezza, di qualità dei sistemi e di prezzo. Anche NW ritiene che il progetto dovrà essere rilanciato soltanto quando saranno disponibili due sistemi indipendenti.

NW, SZ e VD richiamano l'attenzione su quanto recentemente accaduto. In particolare, VD ritiene che il momento non sia propizio per passare all'esercizio ordinario. Alla luce di quanto recentemente emerso e della situazione politica critica, le condizioni quadro sono profondamente cambiate. Visto l'attuale stato di insicurezza, VD ritiene che il passaggio del voto elettronico all'esercizio ordinario non sia al momento possibile e che la Confederazione dovrebbe rinunciare a disciplinarlo nella legge.

3.1.3 Partiti politici

Favorevoli di principio al voto elettronico ma contrari all'avamprogetto

PBD, PPD, PEV, PLR, pvl, PES e PS sono di principio favorevoli al voto elettronico, ma respingono l'avamprogetto posto in consultazione.

PBD, PPD, PEV, pvl e PES sottolineano l'importanza della digitalizzazione, anche delle prestazioni delle autorità. L'introduzione del voto elettronico è un'esigenza sentita dalla popolazione (PPD, PES) e offre grandi vantaggi soprattutto agli Svizzeri all'estero (PPD, PLR, pvl, PES, PS) e alle persone con disabilità (PLR, PS).

PPD, PEV, pvl, PES e PS concordano che per la democrazia è fondamentale che la popolazione abbia fiducia nei canali di voto e nei risultati delle votazioni ed elezioni. Per questa ragione tutti i partiti menzionati sottolineano l'importanza della sicurezza del sistema di voto elettronico. Il voto elettronico deve pertanto sottostare a elevati requisiti di sicurezza che devono essere soddisfatti prima che sia esteso all'intero corpo elettorale. In questo contesto i partiti menzionano in particolare il maggiore rischio di manipolazioni dei sistemi elettronici di voto e di elezione, l'importanza (ma anche la complessità) di preservare il segreto del voto garantendone nel contempo la tracciabilità, nonché l'importanza della trasparenza e della tracciabilità.

In riferimento alla scoperta della falla nel sistema della Posta, PBD, PPD, PEV, PLR, pvl, PES e PS rilevano che allo stato attuale i requisiti di sicurezza richiesti a un sistema di voto elettronico non sono soddisfatti; per questa ragione sono al momento non sostengono l'avamprogetto. Prima che il voto elettronico possa passare all'esercizio ordinario, le falle venute alla luce devono essere colmate e le questioni aperte sulla sicurezza devono essere chiarite (PBD, PPD, PLR). PPD e PES chiedono di sviluppare ulteriormente i sistemi di voto elettronico ponendo la sicurezza del sistema come priorità assoluta. L'attuazione del voto elettronico o il passaggio all'esercizio ordinario dovrebbero essere reconsiderati soltanto una volta fugati i dubbi sulla sicurezza (PBD, pvl, PES).

PBD e PLR propongono di proseguire con l'attuale fase sperimentale fintanto che i dubbi sulla sicurezza saranno risolti. Per la partecipazione degli Svizzeri all'estero alle elezioni federali del 2019, pvl chiede che si faccia capo alle soluzioni già disponibili; mentre PES chiede di trovare una soluzione transitoria. Secondo PLR e pvl i rischi connessi alla prosecuzione della fase sperimentale o a soluzioni per gli Svizzeri all'esterno sono sostenibili, perché soltanto una parte degli aventi diritto di voto è ammessa al voto elettronico.

PES e PS chiedono inoltre che la fornitura di sistemi di voto elettronico sia compito dello Stato e non demandata a terzi privati. Anche PEV ritiene che l'espressione del voto, come atto sovrano, debba essere gestita dallo Stato.

Sostanzialmente contrari

UDC, AL Bern e PPS respingono sia il voto elettronico, sia l'avamprogetto posto in consultazione. Essi ritengono che per il funzionamento della democrazia siano fondamentali la fiducia della popolazione nei canali di voto e l'elaborazione corretta del risultato di votazioni ed elezioni. Secondo UDC, AL Bern e PPS, l'introduzione del voto elettronico incrinerebbe la fiducia e il rischio che ne deriverebbe per la democrazia sarebbe alto. In particolare, essi hanno espresso dubbi sulla sicurezza: le manipolazioni non possono essere escluse e, rispetto alle attuali modalità di voto, il loro impatto potrebbe essere più ampio. Non solo le manipolazioni realmente perpetrate, anche soltanto il sospetto di manipolazioni potrebbe incrinare la fiducia (UDC, AL Bern).

UDC, AL Bern e PPS hanno inoltre rilevato che, vista la complessità del sistema, il voto elettronico risulta incomprensibile alle persone senza dimestichezza con la tecnologia. AL Bern sottolinea inoltre che sotto il profilo tecnico la verificabilità completa è impossibile e pertanto è altrettanto impossibile accertare con assoluta sicurezza se un sistema di voto è stato manipolato.

Secondo l'UDC non vi è in generale necessità di intervenire per introdurre ulteriori modalità di voto rispetto a quelle attuali e il valore aggiunto apportato dal voto elettronico è sproporzionato rispetto ai suoi rischi. UDC e AL Bern ritengono che il voto elettronico provochi costi troppo elevati; UDC e PPS rilevano che il voto elettronico non porterà a un aumento della partecipazione al voto. AL Bern e PPS rilevano inoltre che l'attuale situazione senza un regime di concorrenza tra fornitori di sistemi è problematica.

PPS chiede che si metta subito fine all'attuale fase sperimentale e si abroghi la pertinente ordinanza. A suo avviso le sperimentazioni devono essere sospese fintanto che i fornitori di sistemi saranno in grado di proporre sistemi di voto elettronico aperti e trasparenti e già sperimentati con successo al di fuori della politica.

In generale UDC ritiene che i tempi non siano ancora maturi per introdurre il voto elettronico e che i sistemi disponibili siano inadeguati sotto il profilo pratico. A suo avviso il progetto sul voto elettronico potrà essere portato avanti soltanto quando i dubbi di fondo concernenti la sicurezza e la tracciabilità saranno fugati e sarà disponibile un sistema pronto a entrare sul mercato. UDC propone al posto del voto elettronico di migliorare in modo pragmatico e puntuale il voto per corrispondenza, in particolare al fine di agevolare il voto degli Svizzeri all'estero.

Se nonostante ciò si perseverasse a voler introdurre il voto elettronico, UDC chiede che siano soddisfatti diversi standard minimi concernenti la tracciabilità e la correttezza dei risultati e che sia riconosciuta per legge la possibilità di interporre ricorso per mettere in causa la sicurezza di un sistema di voto elettronico indipendentemente da uno specifico scrutinio.

3.1.4 Organizzazioni

Favorevoli all'avamprogetto

La maggior parte delle città che fanno parte di UCS e ACS sono favorevoli all'avamprogetto. ACS sottolinea che il voto elettronico risponde a un bisogno crescente della popolazione e che in futuro diventerà un servizio strategico delle prestazioni digitali delle amministrazioni cantonali e comunali. ACS apprezza particolarmente il margine di manovra concesso ai Cantoni e dunque anche ai Comuni per l'introduzione del voto elettronico, come pure la severità dei requisiti di sicurezza e delle misure di trasparenza. Nonostante un bilancio generalmente positivo, ACS ritiene che le falle scoperte nel sistema della Posta abbiano fatto sorgere dubbi concreti in materia di sicurezza. Anche alcune città appartenenti a UCS respingono il progetto a causa dei grossi rischi a livello di sicurezza e in molte sottolineano che questi problemi vanno risolti prima del passaggio all'esercizio ordinario. ACS ritiene che sia fondamentale verificare le procedure di certificazione e chiede che la modifica delle disposizioni legali tenga conto dei risultati di queste verifiche. UCS valuta positivamente gli sforzi profusi per attuare la dematerializzazione perché consentono di migliorare l'efficienza.

Le organizzazioni che rappresentano persone con disabilità (AGILE.ch, Inclusion Handicap, FSC, SGB-FSS, UCBC e Cerebral) sostengono di principio l'introduzione del voto elettronico e l'avamprogetto. Esse sottolineano che alle persone con disabilità deve essere garantita la possibilità di partecipare senza ostacoli al processo politico, cosa che con gli odierni canali di voto non sempre è possibile. Le persone con disabilità dipendono spesso dall'aiuto di terzi e quindi non possono esercitare i loro diritti politici in modo autonomo e nel rispetto del segreto del voto. Secondo le organizzazioni sopracitate il voto elettronico è il miglior modo per consentire un accesso senza ostacoli. Ciò presuppone la totale garanzia di assenza di barriere. Per questo motivo chiedono che nella legge la normativa sull'accesso senza barriere non sia formulata come possibilità ma come obbligo e che tutta la documentazione e le informazioni relative alle votazioni e alle elezioni sia accessibile senza barriere. Alcune organizzazioni chiedono inoltre che siano eliminati gli ostacoli esistenti per quanto riguarda l'espressione del voto per corrispondenza e di persona alle urne. Per Cerebral occorre prestare la massima attenzione alla sicurezza e, di conseguenza, devono essere imposti requisiti elevati.

OSE sostiene chiaramente il voto elettronico e il passaggio all'esercizio ordinario. A suo parere questo canale di voto è essenziale, perché per la democrazia svizzera è importante che tutti gli aventi diritto di voto possano partecipare al processo di decisione politica, indipendentemente dal Paese in cui risiedono. OSE fa notare che spesso gli Svizzeri all'estero non possono esercitare i loro diritti politici perché ricevono troppo tardi il materiale di voto. Valuta positivamente la lunga e proficua fase sperimentale del voto elettronico e sostiene il passaggio all'esercizio ordinario. Tuttavia, nonostante tutti i vantaggi del voto elettronico, si deve privilegiare la sicurezza senza forzare i tempi. Secondo OSE con la procedura di autorizzazione e, per esempio, con l'obbligo di effettuare un test pubblico d'intrusione si terrà conto a sufficienza di questo aspetto.

Anche Arcantel SA, Centre Patronal, eGov Innovation Center, FER, Posta e SFTI sono favorevoli all'introduzione del voto elettronico in Svizzera e, in linea di principio, anche all'avamprogetto. Il voto elettronico risponde alle esigenze e ai bisogni di gran parte della popolazione (Centre Patronal, eGov Innovation Center, FER, Posta, SFTI) e offre diverse opportunità e vantaggi, che dovrebbero essere sfruttati non solo nel settore privato, ma anche nell'amministrazione pubblica (FER, Posta, SFTI). Inoltre la democrazia può trarre giovamento dalla semplificazione delle procedure di voto e di elezione (eGov Innovation Center, FER, SFTI). Tuttavia, oltre a vantaggi, il voto elettronico comporta anche rischi e le manipolazioni non sono escluse (Centre Patronal, FER, SFTI). Centre Patronal e FER fanno notare che, sebbene nessun canale di voto possa offrire una sicurezza assoluta, le manipolazioni di un canale di voto elettronico possono avere un impatto ben più ampio. La sicurezza deve pertanto avere priorità assoluta e devono essere adottate misure adeguate (Centre Patronal, eGov Innovation Center, FER, Posta, SFTI). In linea di massima, sono apprezzati i requisiti previsti nei settori della sicurezza, della trasparenza, della tracciabilità e della certificazione dei sistemi (in particolare Centre Patronal, FER, Posta).

FSPG ha presentato un parere con informazioni contestuali sul voto elettronico ma, in qualità di federazione politicamente neutrale, non ha espresso un parere ufficiale sul testo in consultazione. FSPG constata che il voto elettronico risponde alle esigenze dei giovani adulti e che la sua introduzione garantirà la loro partecipazione politica a lungo termine. Durante l'attuazione, tuttavia, occorre prestare particolare attenzione agli aspetti relativi alla sicurezza, in modo da mantenere la fiducia nella procedura di voto. FSPG vede con occhio critico la dematerializzazione del materiale di voto.

Favorevoli di principio al voto elettronico ma contrari all'avamprogetto

Anche economiesuisse respinge per ora l'avamprogetto e rileva che è importante introdurre in modo coerente il governo elettronico in Svizzera a tutti i livelli statali cosicché si possa raggiungere una maggiore efficienza in vari settori. Non sono però per il momento riunite le condizioni per il passaggio del voto elettronico all'esercizio ordinario. I rischi e i costi non sono proporzionati al valore aggiunto del voto elettronico. Prima d'introdurre in modo generalizzato il voto elettronico, economiesuisse ritiene che ci debba essere una discussione di fondo che vada oltre l'attuale dibattito sulla sicurezza; in particolare, per quanto riguarda l'esercizio dei diritti popolari in un contesto digitalizzato.

Anche ICTswitzerland e Swico sono favorevoli a un voto elettronico sicuro, per cui a causa degli attuali problemi di sicurezza considerano critico passare all'esercizio ordinario in questo momento e respingono l'avamprogetto. Considerata l'importanza sociale delle elezioni e delle votazioni, il voto elettronico deve soddisfare i requisiti più rigorosi possibile. Le manipolazioni sono possibili con qualsiasi canale di voto, ma possono essere ancora maggiori con un sistema elettronico (ICTswitzerland, Swico). Secondo questi ultimi gli attuali sistemi di voto elettronico non soddisfano i necessari requisiti di sicurezza. Swico si è inoltre espressa in modo critico riguardo alla posizione di monopolio della Posta che in futuro sarà presumibilmente l'unico fornitore di sistema. Per il sistema politico è fondamentale la fiducia della popolazione nei canali di voto, motivo per cui va assolutamente rispettato il principio «privilegiare la sicurezza, senza forzare i tempi» (ICTswitzerland, Swico). ICTswitzerland e Swico sono convinte che, per il momento, ci si debba concentrare sull'ulteriore sviluppo del voto elettronico e che nel contempo l'esercizio sperimentale debba essere portato avanti a un ritmo moderato entro limiti chiaramente definiti.

Secondo economiesuisse, ICTswitzerland e Swico si deve in generale portare avanti i progetti di governo elettronico. Vi sono tuttavia altri progetti con un valore aggiunto maggiore per l'economia e per la Svizzera e che andrebbero attuati in via prioritaria. Si tratta in particolare dell'eID (economiesuisse, ICTswitzerland, Swico), dell'amministrazione digitale (economiesuisse), dei permessi di lavoro elettronici (ICTswitzerland), dei registri elettronici di commercio (ICTswitzerland) e dei registri fondiari digitali (ICTswitzerland).

Procivis sostiene l'intento della Confederazione di sviluppare ulteriormente il canale di voto elettronico. A suo parere, si tratta di uno dei problemi informatici più complessi, soprattutto perché deve essere garantito il segreto del voto. Le fonti di errore e le possibilità di attacco sono numerose, specialmente in un settore in continua evoluzione. Procivis è favorevole a un approccio open source coerente, in modo da poter aumentare la qualità del sistema, tra l'altro grazie alla competenza dei vari attori, e da ridurre il problema della dipendenza da singoli fornitori di servizi. Le critiche espresse dall'opinione pubblica devono essere prese in considerazione seriamente. Procivis è quindi del parere che, prima d'interrompere la fase sperimentale e passare all'esercizio ordinario, vanno discusse varie questioni relative alla digitalizzazione e soprattutto al ruolo dello Stato a questo riguardo.

Sostanzialmente contrari

Privatim ritiene che per il voto elettronico siano necessarie condizioni quadro giuridiche formali. Non è però certa che le disposizioni della normativa proposta possano essere attuate così come sono. Privatim rileva che, a suo parere, i rischi non possono essere valutati in modo definitivo, il che vale anche per la parte del voto rilevante sotto il profilo della protezione dei dati fino a quando non sarà correttamente resa anonima. Inoltre la verificabilità individuale e universale del voto non è controllabile né tracciabile. Si dovrebbero evitare i rischi di principio non calcolabili e quindi, per il momento, anche lo sviluppo di un terzo canale di voto.

Anche CCC, Digitale Gesellschaft, dirittifondamentali.ch e Comitato d'iniziativa Moratoria respingono l'avamprogetto per motivi di sicurezza. Secondo CCC e Comitato d'iniziativa Moratoria le possibilità di manipolazioni del voto elettronico indeboliscono la credibilità della democrazia e la fiducia della popolazione, che va mantenuta a tutti i costi. Comitato d'iniziativa Moratoria afferma inoltre che anche solo il sospetto di manipolazioni può incrinare la fiducia. Secondo CCC e Digitale Gesellschaft le manipolazioni sono possibili con tutte le modalità di voto, ma nel caso del voto elettronico sono molto più facilmente scalabili e più difficili da scoprire. dirittifondamentali.ch chiede che per il voto elettronico si garantisca un livello di sicurezza contro le manipolazioni pari almeno a quello garantito per l'espressione del voto a mano.

CCC considera come rischio di manipolazione tra l'altro l'infrastruttura potenzialmente insicura di tutti gli attori, l'influenza esercitata sugli elettori dall'ingegneria sociale e la manipolazione deliberata o inconsapevole da parte delle persone responsabili dello sviluppo e dell'esercizio di sistemi o della valutazione dei voti. Secondo CCC, alcune delle manipolazioni non possono essere scoperte nemmeno con la verificabilità individuale o universale. Anche Comitato d'iniziativa Moratoria considera problematiche le infrastrutture non sicure degli aventi diritto di voto e sottolinea che garantire in modo permanente la sicurezza dell'infrastruttura avrebbe costi elevati imprevedibili. CCC osserva che in caso di manipolazione, l'unica soluzione possibile sarebbe ripetere le elezioni, il che comporterebbe costi elevati e una perdita di fiducia da parte della popolazione.

CCC e Digitale Gesellschaft constatano che le decisioni democratiche godono di un alto grado di accettazione perché il processo decisionale è comprensibile. Pertanto, a loro avviso, le votazioni non dovrebbero basarsi su una procedura che solo pochi esperti capiscono. In particolare, secondo CCC e Comitato d'iniziativa Moratoria, i conteggi devono essere soggetti al principio di trasparenza e i riconteggi devono in linea di massima poter essere effettuati da un qualsiasi cittadino. Dirittifondamentali.ch e Comitato d'iniziativa Moratoria affermano inoltre che è inammissibile privatizzare compiti statali e so-

vrani come la preparazione e lo svolgimento di votazioni popolari ed elezioni. Anche se i Cantoni rimangono formalmente responsabili, perdono le competenze tecniche necessarie alla sicurezza che vengono assunte da privati e perfino da imprese straniere. Comitato d'iniziativa Moratoria è critico anche sul monopolio che deterrà la Posta quale unico fornitore di sistema. Digitale Gesellschaft è del parere che i codici sorgente dei sistemi di voto elettronico debbano essere messi a disposizione mediante una licenza open source riconosciuta e che, assieme alla documentazione, debbano consentire la messa in funzione del software.

Oltre sugli aspetti citati sopra, Comitato d'iniziativa Moratoria ha fornito valutazioni dettagliate su vari temi (tra cui competenze e responsabilità, scenari di manipolazioni, verificabilità, prospettive future del voto elettronico, rilevamento dei bisogni mediante sondaggi) nonché ulteriori spiegazioni e commenti tra l'altro sul rapporto finale del Gruppo di esperti sul voto elettronico (GEVE).

Per evitare manipolazioni e ridurre al minimo il problema del recapito postale tardivo del materiale di voto, CCC chiede di esaminare alternative per il voto degli Svizzeri all'estero. Occorre valutare come organizzare il voto all'estero (p. es. di persona presso ambasciate o consolati) oppure come recapitare il materiale di voto per via elettronica indipendentemente da un sistema di voto elettronico.

3.1.5 Privati

Un gruppo di privati dell'economia privata e del mondo accademico che si occupano della sicurezza di elezioni e votazioni, ha espresso un parere sostanzialmente favorevole all'avamprogetto e presentato diverse proposte di modifica nonché un'analisi degli aspetti principali (tra cui controlli indipendenti, trasparenza, plausibilità statistica, effetti del malfunzionamento dei sistemi di voto elettronico).

Uno degli altri quattro privati che hanno partecipato alla consultazione si è espresso in modo positivo sull'avamprogetto. Le altre tre persone sono state critiche e in particolare formulano proposte di miglioramento per quanto riguarda la certificazione dei sistemi, la gestione dei rischi e la pubblicazione dei codici sorgente.

3.2 Valutazione del modulo

L'avamprogetto è stato posto in consultazione assieme a un modulo con le domande riportate qui di seguito. In questa sede viene effettuata una valutazione puramente quantitativa delle risposte pervenute. Per le osservazioni contenutistiche e le proposte concrete di modifica di articoli specifici si rimanda ai rispettivi pareri. Nel rispondere alla domanda 1.1, alcuni partecipanti alla consultazione hanno espresso una valutazione di fondo sul passaggio del voto elettronico all'esercizio ordinario. Queste risposte sono riportate al numero 3.1 della valutazione globale.

Domanda 1.1: Approvate la riformulazione dei principi per l'espressione del voto e l'unificazione dei requisiti per la procedura di voto (art. 5 e 6 A-LDP)?				
	Sì	Sì con riserva	No	Hanno presentato ulteriori osservazioni sul contenuto
Cantoni	19	3	1	AG, AI, AR, BL, BS, FR, GL, GR, JU, NE, NW, SG, SH, SZ, TI, UR, ZH
Partiti	1	2	1	AL Bern, PPS, PS
Organizzazioni	6	2	2	AGILE.ch, Centre Patronal, FER, ACS, Comitato d'iniziativa Moratoria, SGB-FSS
Privati	1	0	0	
Totale	27	7	4	

Domanda 1.2: Siete d'accordo di sancire nella legge il voto alle urne nel giorno della votazione o dell'elezione e condividete la modifica concernente il voto anticipato (art. 7 A-LDP)?

	<i>Sì</i>	<i>Sì con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato ulteriori osservazioni sul contenuto</i>
Cantoni	22	1	0	AR, BL, BS, FR, GL, GR, NE, SG, SH, TI, UR, VD, ZH
Partiti	2	1	1	AL Bern, PS, UDC
Organizzazioni	8	2	0	AGILE.ch, Centre Patronal, ACS, Comitato d'iniziativa Moratoria, SGB-FSS
Privati	1	0	0	
Totale	33	4	1	

Domanda 2.1: Ritenete opportuno prevedere il rilascio di un'autorizzazione da parte del Consiglio federale per il passaggio del voto elettronico all'esercizio ordinario?

	<i>Sì</i>	<i>Sì con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato ulteriori osservazioni sul contenuto</i>
Cantoni	20	2	1	AG, AR, BL, BS, FR, GL, GR, JU, NE, SG, SH, SZ, TG, TI, UR, VS, ZH
Partiti	0	3	0	AL Bern, PPS, PS, UDC
Organizzazioni	7	1	1	AGILE.ch, Centre Patronal, ACS, Comitato d'iniziativa Moratoria, Posta
Privati	1	0	0	
Totale	28	6	2	

Domanda 2.2: Il campo d'applicazione del principio di pubblicità nell'articolo 8c A-LDP è delimitato in modo sufficientemente chiaro?

	<i>Sì</i>	<i>Sì con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato ulteriori osservazioni sul contenuto</i>
Cantoni	7	13	3	AG, AI, AR, BL, BS, FR, GL, GR, JU, NE, SG, SH, SZ, UR, ZH
Partiti	1	1	2	AL Bern, PPS, PS, UDC
Organizzazioni	5	3	0	eGov Innovation Center, FER, ACS, Comitato d'iniziativa Moratoria, Posta
Privati	1	0	0	
Totale	14	17	5	

Domanda 2.3: Secondo voi la procedura di autorizzazione sancita a livello di legge è disciplinata a sufficienza e in modo adeguato?

	<i>Sì</i>	<i>Sì con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato ulteriori osservazioni sul contenuto</i>
Cantoni	15	5	3	AG, AR, BL, BS, FR, GL, GR, NE, SG, SH, TG, TI, UR, ZH
Partiti	0	1	3	AL Bern, PS, UDC
Organizzazioni	5	2	3	AGILE.ch, Centre Patronal, Comitato d'iniziativa Moratoria, Posta, SGB-FSS, UCS
Privati	1	0	0	
Totale	21	8	9	

Domanda 2.4: A vostro avviso è sensato prevedere un'iscrizione al voto elettronico che comporti limitazioni nelle altre modalità di voto (art. 8e A-LDP)?				
	<i>Sì</i>	<i>Sì con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato ulteriori osservazioni sul contenuto</i>
Cantoni	20	1	2	AG, AR, BE, BL, BS, FR, GL, GR, JU, NE, SG, SH, SZ, TI, UR, VS, ZH
Partiti	0	2	2	AL Bern, PS, UDC
Organizzazioni	5	3	1	AGILE.ch, Arcantel SA, eGov Innovation Center, ACS, Comitato d'iniziativa Moratoria, Posta
Privati	1	0	0	
Totale	26	6	5	

Domanda 2.5: La possibilità prevista dall'articolo 8e capoverso 1 lettera b A-LDP di votare alle urne qualora il voto elettronico non fosse possibile è sufficiente per garantire l'esercizio dei diritti politici?				
	<i>Sì</i>	<i>Sì con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato ulteriori osservazioni sul contenuto</i>
Cantoni	19	2	2	AR, BL, BS, FR, GL, GR, JU, NE, NW, SG, SH, SZ, TI, UR, VS, ZH
Partiti	0	0	4	AL Bern, PS, UDC
Organizzazioni	6	2	1	AGILE.ch, eGov Innovation Center, ACS, Comitato d'iniziativa Moratoria, Posta
Privati	1	0	0	
Totale	26	4	7	

Domanda 3.1: Secondo voi, la legislazione federale dovrebbe a determinate condizioni autorizzare i Cantoni a dematerializzare totalmente o parzialmente il materiale di voto?				
	<i>Sì</i>	<i>Sì con riserva</i>	<i>No</i>	<i>Hanno presentato ulteriori osservazioni sul contenuto</i>
Cantoni	21	0	2	AR, BL, BS, FR, GL, GR, JU, NE, SG, SH, SZ, UR, VS, ZH
Partiti	1	1	2	AL Bern, PPS, PS, UDC
Organizzazioni	4	3	3	AGILE.ch, Arcantel SA, Centre Patronal, eGov Innovation Center, FER, ACS, Comitato d'iniziativa Moratoria, Posta, SGB-FSS
Privati	1	0	0	
Totale	27	4	7	

3.3 Valutazione dell'esame del progetto articolo per articolo

Art. LDP	Parere	Necessario?			Adeguito?			Applicabile?			Altre proposte di modifica / Osservazioni contenutistiche
		Sì	No	In parte	Sì	No	In parte	Sì	No	In parte	
5 I	Cantoni	18	1	0	18	0	0	18	0	0	AI, SZ
	Partiti	0	2	0	1	1	0	1	1	0	AL Bern, PS
	Organizzazioni	4	0	0	4	0	0	4	0	0	CCC, eGov Innovation Center
5 II	Cantoni	18	1	0	18	0	0	18	0	0	AI, SZ
	Partiti	0	2	0	1	1	0	1	1	0	AL Bern, UDC
	Organizzazioni	4	0	0	4	0	0	4	0	0	
6 I	Cantoni	17	2	0	17	1	0	17	0	1	AI, TG
	Partiti	2	0	0	2	0	0	2	0	0	PS
	Organizzazioni	4	1	0	4	1	0	4	0	0	CCC, FER, Comitato d'iniziativa Moratoria, Posta, SGB-FSS
6 II	Cantoni	18	1	0	18	0	0	18	0	0	
	Partiti	2	0	0	2	0	0	2	0	0	AL Bern
	Organizzazioni	4	0	0	4	0	0	4	0	0	FER
7 I	Cantoni	18	0	0	18	0	0	18	0	0	AG, VD, ZH
	Partiti	1	1	0	2	0	0	2	0	0	UDC
	Organizzazioni	4	0	0	4	0	0	4	0	0	CCC
7 II	Cantoni	18	0	0	18	0	0	18	0	0	
	Partiti	1	1	0	1	1	0	0	2	0	AL Bern, PS, UDC
	Organizzazioni	4	0	0	4	0	0	4	0	0	
8 I ^{bis}	Cantoni	17	1	0	17	0	1	18	0	0	AR
	Partiti	2	0	0	2	0	0	2	0	0	AL Bern
	Organizzazioni	4	0	0	4	0	0	4	0	0	CCC
8a I	Cantoni	18	1	0	18	0	0	18	0	0	SZ
	Partiti	1	1	0	2	0	0	2	0	0	AL Bern, PS

Art. LDP	Parere	Necessario?			Adeguito?			Applicabile?			Altre proposte di modifica / Osservazioni contenutistiche
		<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	
	Organizzazioni	4	0	0	4	0	0	4	0	0	CCC
8a II	Cantoni	18	1	0	18	0	0	18	0	0	SZ
	Partiti	2	0	0	2	0	0	2	0	0	AL Bern, PS, UDC
	Organizzazioni	5	0	0	4	1	0	4	0	0	FER, Comitato d'iniziativa Moratoria, Posta, UCS
8b I	Cantoni	18	1	0	15	1	2	17	1	0	AG, BE, SZ, TG
	Partiti	2	0	0	0	2	0	0	2	0	AL Bern, PS, UDC
	Organizzazioni	6	0	0	4	1	0	5	0	0	Arcantel SA, CCC, Comitato d'iniziativa Moratoria
8b II	Cantoni	18	1	0	13	1	4	13	1	4	AG, BE, BS, GR, LU, OW, SZ, TG
	Partiti	2	0	0	1	1	0	1	1	0	AL Bern
	Organizzazioni	4	0	1	4	0	1	3	1	1	Comitato d'iniziativa Moratoria, UCS
8b III	Cantoni	18	1	0	11	1	6	11	1	6	AG, BE, BS, GR, LU, OW, SZ, TG
	Partiti	2	0	0	0	2	0	0	2	0	AL Bern, PS, UDC
	Organizzazioni	4	0	1	4	0	1	2	1	1	Digitale Gesellschaft, Comitato d'iniziativa Moratoria, UCS
8c	Cantoni	18	1	0	5	1	12	5	1	12	AG, AR, BE, BL, BS, FR, GL, GR, JU, NE, SG, SH, SZ, TG, UR, ZH
	Partiti	2	0	0	1	1	0	1	1	0	AL Bern, PS, UDC
	Organizzazioni	5	0	0	4	0	1	4	1	0	CCC, Digitale Gesellschaft, eGov Innovation Center, Comitato d'iniziativa Moratoria
8d I	Cantoni	15	1	2	9	0	8	9	0	8	AG, AI, BE, BS, GL, GR, LU, OW, SG, SZ, TG
	Partiti	2	0	0	0	2	0	0	2	0	AL Bern, PS, UDC
	Organizzazioni	4	0	1	3	1	1	3	1	1	CCC, FER, Comitato d'iniziativa Moratoria, SGB-FSS, UCS
8d II	Cantoni	18	1	0	14	2	2	14	2	2	AG, AI, BE, LU, OW, SZ, TG
	Partiti	2	0	0	1	1	0	1	1	0	PS, UDC
	Organizzazioni	4	1	0	4	1	0	4	1	0	

Art. LDP	Parere	Necessario?			Adeguito?			Applicabile?			Altre proposte di modifica / Osservazioni contenutistiche
		<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>In parte</i>	
8d III	Cantoni	18	1	0	15	0	3	15	0	3	AG, BE, GL, LU, OW, SZ, TG
	Partiti	2	0	0	2	0	0	2	0	0	AL Bern
	Organizzazioni	3	0	0	3	0	0	3	0	0	CCC, FER
8e I	Cantoni	18	1	0	18	0	0	18	0	0	AI, SZ
	Partiti	1	1	0	0	2	0	0	2	0	AL Bern, PS, UDC
	Organizzazioni	4	0	0	3	0	1	4	0	0	CCC, eGov Innovation Center, UCS
8e II	Cantoni	18	1	0	18	0	0	18	0	0	SZ
	Partiti	0	2	0	1	1	0	1	1	0	AL Bern, UDC
	Organizzazioni	3	0	0	3	0	0	3	0	1	eGov Innovation Center, Posta
12 I–III 38 I, IV–V 49 I–III	Cantoni	18	1	0	18	0	0	18	0	0	AI, SZ, ZH
	Partiti	1	1	0	2	0	0	2	0	0	AL Bern
	Organizzazioni	3	0	0	4	0	0	4	0	0	CCC
47 ^{ter}	Cantoni	8	2	2	7	1	2	7	1	2	AI, AR, SZ, TI, UR, ZH
	Partiti	1	1	0	2	0	0	2	0	0	AL Bern
	Organizzazioni	4	0	0	4	0	0	4	0	0	
84 II	Cantoni	15	1	3	15	0	3	15	0	3	BE, LU, OW
	Partiti	1	1	0	2	0	0	2	0	0	AL Bern
	Organizzazioni	2	1	0	2	1	0	2	1	0	CCC, UCS
84 III	Cantoni	14	3	1	14	2	1	14	2	1	AG, BE, LU, OW, SZ
	Partiti	2	0	0	1	1	0	1	1	0	AL Bern, UDC
	Organizzazioni	3	1	0	2	1	1	3	1	0	Arcantel SA, CCC, Posta, UCS

Liste der Vernehmlassungsteilnehmenden
Liste des participants à la consultation
Elenco dei partecipanti alla consultazione

Kantone / Cantons / Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea-Città
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo
GE	Genf / Genève / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Tessin / Ticino
UR	Uri
VD	Waadt / Vaud
VS	Wallis / Valais / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo
KdK	Konferenz der Kantonsregierungen
CdC	Conférence des gouvernements cantonaux
CdC	Conferenza dei Governi cantonali

Politische Parteien / Partis politiques / Partiti politici

BDP	Bürgerlich-Demokratische Partei
PBD	Parti bourgeois-démocratique
PBD	Partito borghese democratico
CVP	Christlichdemokratische Volkspartei
PDC	Parti démocrate-chrétien
PPD	Partito popolare democratico

EVP	Evangelische Volkspartei der Schweiz
PEV	Parti évangélique suisse
PEV	Partito evangelico svizzero
FDP	Die Liberalen
PLR	Les Libéraux-Radicaux
PLR	I Liberali Radicali
GPS	Grüne Partei der Schweiz
PES	Parti écologiste suisse
PES	Partito ecologista svizzero
glp	Grünliberale Partei Schweiz
pvl	Parti vert'libéral Suisse
pvl	Partito verde liberale svizzero
SVP	Schweizerische Volkspartei
UDC	Union Démocratique du Centre
UDC	Unione Democratica di Centro
SP	Sozialdemokratische Partei der Schweiz
PS	Parti socialiste suisse
PS	Partito socialista svizzero
AL Bern	Alternative Linke Bern
Piratenpartei	Piratenpartei Schweiz
PPS	Parti Pirate Suisse
PPS	Partito Pirata Svizzero

Organisationen / Organisations / Organizzazioni

AGILE.ch	Die Organisationen von Menschen mit Behinderungen
AGILE.ch	Les organisations de personnes avec handicap
AGILE.ch	Le organizzazioni di persone con handicap

Arcantel SA

ASO	Auslandschweizer-Organisation
OSE	Organisation des Suisses de l'étranger
OSE	Organizzazione degli Svizzeri all'estero

CCC	Chaos Computer Club Schweiz
CCC	Chaos Computer Club Suisse
CCC	Chaos Computer Club Svizzera

Centre Patronal

Cerebral	Vereinigung Cerebral Schweiz
Cerebral	Association Cerebral Suisse
Cerebral	Associazione Cerebral Svizzera

Digitale Gesellschaft

DSJ	Dachverband der Schweizer Jugendparlamente
FSPJ	Fédération Suisse des Parlements des Jeunes
FSPG	Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani

economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen
economiesuisse	Fédération des entreprises suisses
economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere

eGov Innovation Center

FER	Fédération des Entreprises Romandes
------------	-------------------------------------

Gemeindeverband	Schweizerischer Gemeindeverband
ACS	Association des Communes Suisses
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri

grundrechte.ch
droitsfondamentaux.ch
dirittifondamentali.ch

ICTswitzerland	Dachverband der ICT-Wirtschaft
ICTswitzerland	Association faîtière de l'économie TIC

Inclusion Handicap	Dachverband der Behindertenorganisationen Schweiz
Inclusion Handicap	Association faîtière des organisations suisses de personnes handicapées
Inclusion Handicap	Associazione mantello delle organizzazioni svizzere che si occupano delle persone con disabilità

Initiativkomitee Moratorium	Komitee der Volksinitiative «Für eine sichere und vertrauenswürdige Demokratie (E-Voting-Moratorium)»
Comité d'initiative Moratoire	Comité d'initiative populaire «Pour une démocratie sûre et fiable (moratoire sur le vote électronique)»
Comitato d'iniziativa Moratoria	Comitato d'iniziativa popolare «Per una democrazia sicura e affidabile (Moratoria sul voto elettronico)»

Post	Die Schweizerische Post
Poste	La Poste Suisse
Posta	La Posta Svizzera

privatim	Konferenz der schweizerischen Datenschutzbeauftragten
privatim	Conférence des préposé(e)s suisses à la protection des données
privatim	Conferenza degli incaricati svizzeri per la protezione dei dati

Procivis AG

SBV	Schweizerischer Blinden- und Sehbehindertenverband
FSA	Fédération suisse des aveugles et malvoyants
FSC	Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista

SFTI	Swiss FinTech Innovations
SGB-FSS	Schweizerischer Gehörlosenbund
SGB-FSS	Fédération Suisse des Sourds
SGB-FSS	Federazione Svizzera dei Sordi
SSV	Schweizerischer Städteverband
UVS	Union des villes suisses
UCS	Unione delle città svizzere
Swico	Wirtschaftsverband der ICT- und Online-Branche
Swico	Association professionnelle pour le secteur des TIC et de l'Internet
SZBLIND	Schweizerischer Zentralverein für das Blindenwesen
UCBA	Union centrale suisse pour le bien des aveugles
UCBC	Unione centrale svizzera per il bene dei ciechi

Privatpersonen / Particuliers / Privati

Gruppo di privati composto da: Dr. Christian Folini (netnea AG), Christian Killer (Communication Systems Group, Università di Zurigo), Melchior Limacher (Limacher Informationssicherheit GmbH) e Simon Studer (netnea AG) con i seguenti cofirmatari: Umberto Annino (presidente ISSS – Information Security Society Switzerland), Aarno Aukia (VSHN AG), Dr. Stefan Frei (Department of Computer Science, PF Zurigo), Stefan Koring (Posta svizzera SA), Simon Monai (Baumer Group), Dr. Stephan Neuhaus (School of Engineering ZHAW), Dr. Raphael Reischuk (Zühlke Group), Prof. Dr. Burkhard Stiller (Communication Systems Group Università di Zurigo), Prof. Dr. Bernhard Tellenbach (School of Engineering ZHAW)

Serge Delafontaine

Marco Eggmann

Daniel Muster

Artur Terekhov